



## **Delibera della Giunta Regionale n. 461 del 06/10/2015**

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' DI RICOGNIZIONE ED ANALISI DEI FABBISOGNI  
IN MATERIA DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO CHE**

- a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- c. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
- d. il citato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 stabilisce, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'accordo di partenariato;
- e. il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- f. in data 22 aprile 2014 il DPS ha inviato l'Accordo di Partenariato alla Commissione Europea, approvato il 16 aprile 2014 in sede di Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province Autonome;
- g. nell'Accordo di partenariato presentato dal Governo italiano viene declinata la strategia nazionale per le politiche di coesione;
- h. con Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;
- i. la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
- j. che con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

**PREMESSO, altresì, CHE**

- a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione, n. 1921 del 9 novembre 2007;
- b. la Giunta regionale con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- c. la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con la deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013;
- d. la Giunta regionale, con deliberazione n. 219 del 08 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;
- e. la Giunta regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

- f. la Commissione europea, con Decisione C (2013) n. 4196 del 05/07/2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132;
- g. nel corso della seduta CIPE del 10 novembre 2014, delibera n. 10/2015, il Comitato ha, tra l'altro, approvato i criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi europei per il periodo 2014-2020, nonché la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014), da ricomprendere nei nuovi programmi di azione coesione previsti nell'Accordo di partenariato specificando che tali programmi sono finanziati nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987";
- h. la citata delibera CIPE stabilisce, tra l'altro, che al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi Strutturali e di Investimento europei della programmazione 2014-2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria, e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica del c.d. "overbooking";
- i. con Deliberazione n. 282 del 18/07/2014 la Giunta regionale ha approvato ed adottato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 dando mandato all'Autorità di Gestione di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea dei Programmi Operativi regionali FESR per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;
- j. in data 29/12/2014, in coerenza con la DGR n. 282/2014, l'Autorità di Gestione del PO Campania FESR ha notificato ai Servizi della Commissione europea il Programma Operativo regionale per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;
- k. la Giunta regionale con la deliberazione n. 46 del 09 febbraio 2015, in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e ss.mm.ii. ha previsto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020" ovvero "Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- l. che il negoziato con la Commissione Europea per l'approvazione del POR Campania FESR 2014-2020 è attualmente in corso, e che il documento di programmazione prevede tra l'altro che l'ASSE VIII "Inclusione Sociale" e l'ASSE X "Sviluppo Urbano" finanziano interventi di cui all'obiettivo specifico 9.3.2 del citato Accordo di Partenariato ovvero "...aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini...";

#### **PREMESSO, infine, CHE**

- a. con Deliberazione n. 278 del 08/02/2008 è stato approvato il Piano Strategico Triennale Regionale per l'attuazione delle politiche delle pari opportunità e dei diritti per tutti, che definisce quali ambiti prioritari di intervento, il sostegno dell'occupazione femminile, il miglioramento della partecipazione attiva al mercato del lavoro ed il riequilibrio della presenza femminile nei contesti di sottorappresentazione, la conciliazione tra tempi di vita privata e professionale/lavorativa, la prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione, violenza e sfruttamento ai danni delle donne e dei soggetti svantaggiati;
- b. con Deliberazione n. 210 del 06/02/2009 "Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013", nell'ambito dell'Obiettivo di Servizio 2 "Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro", la Regione Campania ha definito la strategia per raggiungere i target individuati nel quadro strategico nazionale e misurati attraverso gli indicatori S04 (Diffusione dei servizi per la prima infanzia), S05 (Presa in carico ponderata dei bambini in età 0-3 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia) e S06 (Incremento della percentuale di anziani beneficiari di assistenza domiciliare integrata);

- c. con Deliberazione n. 134 del 27/5/2013 la Regione Campania ha approvato il “Piano Sociale Regionale 2013-2015” che definisce il tema della presenza delle donne nel mercato del lavoro quale asse prioritario per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti e per la crescita competitiva del territorio, da realizzarsi attraverso la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- d. con D.P.G.R. n. 4 del 7 aprile 2014 è stato approvato il “Regolamento di attuazione della L.R. 23 ottobre 2007 n. 11 – Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- e. con Deliberazione n. 107 del 23.04.2014 la Giunta Regionale ha approvato il “Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11”;
- f. con Deliberazione n. 531 del 10.11.2014 la Giunta Regionale ha approvato la programmazione unitaria del Fondo per le politiche della famiglia inerenti i servizi socio-educativi per la prima infanzia e interventi a favore delle famiglie;

### CONSIDERATO CHE

- a. la diffusione e l'implementazione dei servizi di cura rappresentano la principale azione di conciliazione per il miglioramento dell'occupabilità e dell'occupazione femminile;
- b. nonostante gli sforzi normativi realizzati a livello regionale in tema di politiche di welfare, permangono deficit strutturali in tema di servizi per la prima infanzia, in particolare per la capacità di presa in carico dei bambini 0-36 mesi;
- c. l'Accordo di Partenariato definisce una strategia per il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi socio-educativi per l'infanzia attraverso l'utilizzo integrato del fondo FESR, con riferimento alle infrastrutture, e del fondo FSE con riferimento al sostegno alla domanda;
- d. a tal fine, nell'ambito dell' Obiettivo Tematico 9 “*promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione*”, la programmazione europea 2014-2010 dedica ai servizi per la prima infanzia il Risultato Atteso RA 9.3 *Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali*;
- e. in linea con quanto stabilito a livello nazionale, la strategia di intervento regionale prevista nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020 prevede la realizzazione di interventi di conciliazione finalizzati alla rimozione degli ostacoli per l'inserimento lavorativo femminile nonché l'aumento, il consolidamento e la qualificazione delle infrastrutture dei servizi di cura 0-36 mesi;
- f. attraverso il PAC “Programma Nazionale per i servizi di cura all'Infanzia ed agli Anziani non autosufficienti” sono state destinate risorse agli Ambiti Territoriali per la realizzazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- g. il Piano Sociale Regionale 2013-2015, di cui alla citata Deliberazione n. 134/2013, prevede l'armonizzazione e la messa a sistema delle diverse fonti di finanziamento finalizzate alla diffusione dei servizi della prima infanzia ed al rafforzamento delle azioni di conciliazione;
- h. nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2007/2013 e delle risorse nazionali sono stati realizzati interventi finalizzati a far fronte al fabbisogno di servizi di cura alla fascia 0-36 mesi;

### PRESO ATTO CHE

- a. il POR Campania FSE 2014-2020 prevede le seguenti azioni specifiche, finalizzate all'incremento del numero dei servizi e della presa in carico:
  - implementazione di buoni servizio, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera;
  - sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura, nel rispetto degli standard fissati per tali servizi;

- implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera;
- b. il documento di programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale prevede tra l'altro che l'ASSE VIII "Inclusione Sociale" e l'ASSE X "Sviluppo Urbano" finanzino interventi di cui all'obiettivo specifico 9.3.2 del citato Accordo di Partenariato ovvero ...“aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini”...;

### TENUTO CONTO CHE

- a. in data 5 giugno 2013 la Regione Campania ha sottoscritto con il Dipartimento della Funzione Pubblica un Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, per la realizzazione di un "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania";
- b. nell'ambito del succitato Programma è prevista la Linea di intervento n. 5 "Rafforzamento delle competenze regionali sulla programmazione e gestione delle politiche di sviluppo" che si pone, tra l'altro, l'obiettivo di supportare il processo di programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020;
- c. Il documento di programmazione prevede tra l'altro che l'ASSE VIII "Inclusione Sociale" e l'ASSE X "Sviluppo Urbano" finanzino interventi di cui all'obiettivo specifico 9.3.2 del citato Accordo di Partenariato ovvero ...“aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini”...;
- d. la Regione si avvale della collaborazione della Fondazione IFEL Campania "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania" nella predisposizione di programmi di intervento anche nella materia di cui trattasi in ragione della mission che la contraddistingue e che assicura il raccordo tra la Regione Campania e gli Enti locali, che sono i soggetti istituzionali competenti in materia;
- e. la Fondazione IFEL è incaricata, nel POR Campania Fesr 2007/2013, dell'Assistenza tecnica nell'ambito dell'Asse "Sviluppo Urbano" - Obiettivo Operativo 6.1 - PIU EUROPA;
- f. l'implementazione e il sostegno alla costruzione di una rete di offerta di asili nido e di micronidi costituisce uno degli obiettivi delle politiche del Governo regionale;

### DATO ATTO

- a. che per conseguire gli obiettivi sopra indicati e per attuare compiutamente la strategia di intervento declinata nei documenti di programmazione nazionali e regionali occorre procedere ad un monitoraggio dell'offerta degli asili nido e micronidi presenti in Campania, in termini di caratteristiche del servizio, punti di forza e di debolezza, al fine di garantire un'analisi mirata del fabbisogno del territorio in termini di presa in carico dei bambini compresi tra 0 e 36 mesi in virtù delle peculiari caratteristiche sociali, demografiche ed economiche che contraddistinguono il contesto di riferimento nonché della distribuzione geografica dei servizi e della domanda inevasa delle famiglie richiedenti;
- b. che tale ricognizione, da realizzare anche mediante l'eventuale supporto dell'ISTAT, per la parte riferita alle rilevazioni e tendenze demografiche e similari, è finalizzata a garantire una lettura scientifica e di contesto che tenga conto di tutti gli elementi, demografici, sociali e culturali, allo scopo di evidenziare, anche in prospettiva, le effettive esigenze del territorio affinché esse siano affrontate secondo un approccio programmatico strutturale e non solo progettuale;
- c. che attraverso lo studio di contesto è possibile rilevare l'offerta integrata di servizi pubblici e privati per la prima infanzia il fabbisogno di quelli non ancora attivati, nonché favorire una programmazione coerente con i fabbisogni emersi;

### RITENUTO

- a. necessario dover programmare l'attività di ricognizione e analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia nell'ambito dell'Accordo di collaborazione Regione Campania – Dipartimento della Funzione Pubblica del 5 giugno 2013 in quanto trattasi di intervento volto ad innalzare la

- capacità istituzionale nel corretto utilizzo delle risorse europee, anche a supporto al processo di programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020;
- b. necessario precisare che la succitata attività di ricognizione, analisi dei fabbisogni e monitoraggio in materia di servizi per la prima infanzia sarà condotta dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e per esso dal Foromez con la collaborazione della Fondazione IFEL Campania e l'eventuale coinvolgimento dell'ISTAT;
  - c. opportuno dover demandare l'attuazione delle azioni di cui ai punti che precedono al Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, che si avvarrà del supporto della UOD 02 "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" competente per materia;
  - d. di dover precisare che le attività di studio e ricognizione dovranno essere poste in essere nei limiti delle disponibilità presenti nell'ambito della convenzione in essere con il Dipartimento della Funzione Pubblica - Linea 5 del "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania" attuativa del sopra citato Accordo, nonché con la Fondazione IFEL Campania nell'ambito delle attività svolte e/o a svolgersi come assistenza tecnica FESR;
  - e. di dover stabilire che le azioni relative alle convenzioni richiamate nel presente provvedimento vengano definite di concerto tra le Autorità di Gestione POR FSE e POR FESR e la Direzione competente per materia;

## VISTI

- a. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
- b. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- c. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
- d. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
- e. la DGR n. 282 del 18/07/2014;
- f. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- g. la DGR n. 647 del 15/12/2014;
- h. la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- i. la DGR n. 388 del 02/09/2015;
- j. la DGR n. 2067 del 23/12/2008;
- k. la DGR n. 210 del 06/02/2009;
- l. la DGR n. 134 del 27/05/2013;
- m. la DGR n. 152 del 26/05/2014;
- n. la DGR n. 112 del 27/05/2013;
- o. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. 16449 del 15 ottobre 2015;

*Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime*

## DELIBERA

*per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:*

1. di programmare l'attività di ricognizione e analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia nell'ambito dell'Accordo di collaborazione Regione Campania – Dipartimento della Funzione Pubblica del 5 giugno 2013 in quanto trattasi di intervento volto ad innalzare la capacità istituzionale

nel corretto utilizzo delle risorse europee, anche a supporto al processo di programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020;

2. di prevedere che la succitata attività di ricognizione, analisi dei fabbisogni e monitoraggio in materia di servizi per la prima infanzia venga condotta dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e per esso dal Formez che si avvarrà della collaborazione della Fondazione IFEL Campania per gli aspetti connessi alle realtà locali coinvolte nell'ambito delle attività svolte come assistenza tecnica FESR;
3. di demandare l'attuazione delle azioni di cui ai punti che precedono al Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, che si avvarrà del supporto della UOD 02 "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" competente per materia;
4. di precisare che le attività di studio e ricognizione vengano poste in essere nei limiti delle disponibilità presenti nell'ambito della convenzione in essere con il Dipartimento della Funzione Pubblica - Linea 5 del "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania" attuativa del sopra citato Accordo, nonché con la Fondazione IFEL Campania nell'ambito delle attività svolte e/o a svolgersi come assistenza tecnica FESR;
5. di stabilire che le azioni relative alle convenzioni richiamate nel presente provvedimento vengano definite di concerto tra le Autorità di Gestione POR FSE e POR FESR e la Direzione competente per materia;
6. di trasmettere il presente atto all'Assessore ai Fondi Europei, all'Assessore alle Pari Opportunità, all'Assessore alle Politiche Sociali, al Capo di Gabinetto, al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, alle Autorità di Gestione FESR e FSE, ai Capi Dipartimento e alla Direzione Generale competenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.